

Sono state incassate col sostegno della Comunità Ebraica di Roma e della Parrocchia di Santa Maria ai Monti

Oltraggiate le “pietre d’inciampo” dedicate ai perseguitati Spizzichino

Il progetto vuole ricordare gli abitanti del quartiere uccisi e deportati dai fascisti e dai nazisti: ebrei e rom, innocenti vittime del folle criminale programma di eutanasia, o oggetto di persecuzione perché omosessuali

Contro l’oltraggio alle pietre d’inciampo dedicate alla famiglia Spizzichino, oggi, alle ore 18.00, in via Santa Maria in Monticelli, si terrà una manifestazione indetta dal I Municipio e da Memorie d’inciampo. Dopo le due edizioni (2010, 2011) in cui sono state posizionate 84 pietre d’inciampo, per la terza volta l’artista tedesco Gunter Demnig è stato a Roma il 9, 10 e 11 gennaio per installare 72 Stolpersteine (le “pietre d’inciampo”, appunto) in memoria dei deportati razziali, politici e militari. Sono stati sette Sette i Municipi coinvolti: Municipio I (Centro Storico); Municipio II (Flaminio, Parioli, Pinciano, Salaria, Trieste); Municipio III (Castro Pretorio, Nomentano, Tiburtino); Municipio V (Tiburtino), Municipio XVI (Portuense, Gianicolense, Pisana); Municipio XVII (Borgo, Prati); Municipio XVIII (Aurelio). L’inaugurazione ha avuto luogo lunedì scorso alle 10.30, in via Urbana 2, dove un sampietrino ha ricordato don Pietro Pappagallo, il sacerdote che durante l’occupazione nazista di Roma dette asilo ai perseguitati “di ogni fede e condizione”: denunciato da una spia tedesca, fu arrestato, condannato a morte e assassinato alle Fosse Ardeatine il 24

marzo 1944. Il sampietrino è commissionato da don Francesco Pesce, parroco della chiesa Santa Maria ai Monti, che fu sede della Confraternita dei Catecumeni e Neofiti fino alla chiusura del ghetto romano. La confraternita venne istituita formalmente nel 1543 da Paolo III Farnese, presso un’altra chiesa di Roma, oggi non più esistente, con lo scopo di favorire la conversione degli ebrei. Nei luoghi adiacenti la chiesa di Santa Maria ai Monti furono successivamente stabilite la Pia Casa dei Catecumeni e dei Neofiti dove avevano luogo i battesimi, spesso sotto costrizione, degli ebrei, ma anche di mussulmani e di luterani o “protestanti”. In quegli stessi luoghi, durante l’occupazione nazista, religiosi e religiose di vari ordini si distinsero per l’asilo e la protezione offerti ai perseguitati. Alle 11.30 sempre di lunedì, in via Madonna dei Monti, a pochi passi dalla chiesa, Gunter Demnig ha installato ben venti sampietrini in memoria dei familiari di Giulia Spizzichino, assassinati ad Auschwitz e alle Fosse Ardeatine. L’idea di Demnig risale al 1993 quando l’artista è stato invitato a Colonia per una installazione sulla deportazione di cittadini rom e sinti.

